



collana ragnatele

86



Vai al contenuto multimediale

Stefan Damian

Il sapore alterato
del grido

Postfazione di Bruno Rombi





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1843-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2019

Motto:

*Se la vita è una serie di sbagli
sbagliare è l'unica via
per rimanere vivo.*

Quadro

C'è chi ancora ascolta
l'uccello beato di una vita non sua.
Uno che guarda sull'asfalto
la domanda se di cane o di gatto
la pelle sotto le ruote del drogato.

È così il mio caro Paese
con le sue bellezze atroci.

Mi ci ritrovo. E voi dite:
«Che brava carogna
piena di speranze... Si sarà fatto
anche una fotografia
da appendere nella Stanza
del *Giudizio Universale*?»

Niente di più vero: è il quadro
della gentile disperazione
che allaga le vie
buone del male.

Lettera

Ti scrivo versi
sempre più pieni di vento
esacerbato dall'età
mentre l'edera si attorciglia
intorno al passato.
In ogni rigo zampilla
un vulcano occulto:
l'annunciazione della perdita effimera
col rantolo affannato
di una montagna sepolta.

Mi risponde
un dio che non c'è nel nostro vangelo
istoriato nelle vene
dai ricordi sepolti.

Cantilena

La stessa cantilena raccoglie
resti dell'estasi estinta.
Ogni tanto ricomponiamo
fattezze immerse
e aggiustiamo
anche le vene secche.

Sotto il torchio del tempo la mente
rimescola idee
sentimenti arrugginiti
sensazioni
l'intero flusso
di speranze svanite.

Ci prepariamo così
alle salde spiegazioni
col destino.

Parole

Le parole umiliano il marmo:
il tempo
è una rete di muffa sfilacciata.

Allagati
gli sprazzi di memoria
nell'occhio palpitante della colomba
maltrattata dalle nuvole.

E restiamo all'improvviso scombussolati
dal desiderio di abitare
le parole che volteggiano come fiocchi
ed imitano il giro
del gentile amico avvoltoio.

Macchiolina

S'insinuava aprile
lambiva la pelle
con un desiderio folle.

Macchiolina uscì e rimase
un pomeriggio
sotto le ruote del bus.

Si spense insieme al suo ultimo
miagolio
nelle orecchie delle venditrici
di ortiche e spinaci.

Solo in mezzo alla strada serpeggiò un attimo
spinto da invisibili ali
il suo amore dalla voce differente.

E quando

E quando le parole
ostruiscono la verità
si spegne la primavera sulle dita
come di notte
gli anelli dorati.

Sono gusci
senza rumori celati
gridiamo con la stessa voce strozzata.

Noi le mischiamo ancora
come mirtilli amari
sulla lingua
e ci accorgiamo tardi
di avere la bocca piena di vento.

A vent'anni

A vent'anni
le speranze scivolavano sotto i tigli
scuotevano le fronde
col battito spasmodico dei cuori!

Il vento ti porgeva gli abiti
da indossare ogni giorno
e la vita imprimeva
un segno curioso sul viso
tra le sopracciglia
incapaci di accogliere
la sua dissodata intelligenza.

Rimaneva la perfezione
dell'inutilità
ti avvolgeva come un corpo
troppo stretto
per i sogni che ronzavano
attorno.